



Gennaio 2012

E-book realizzato in collaborazione con:

[www.ebookingdom.net](http://www.ebookingdom.net)

[books.murasakiweb.net](http://books.murasakiweb.net)



La presente opera è rilasciata secondo la licenza  
[Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere  
derivate 3.0 Unported License.](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

## **A proposito dell'autore**

Pi Greco è l'amministratore del forum La Mala Voglia:

<http://lamalavoglia.forumfree.it>

Ha pubblicato nella collana ebookingdom anche l'ebook  
"Versi e teoremi di una Musa porno".

Questa è la sua pagina su Scrivere:

<http://pigreco.scrivere.info>

***“HABITAT - Una Bella Stagione”***

***Raccolta di poesie di Pi Greco***

## **Piove nella pineta (Gabriele, i tempi non sono cambiati)**

*Stai un po' zitta! Tra la staccionata e lo Jonio  
non sento voci di uomini ma nuovi suoni,  
schiamazzi e spruzzi sull'erba fredda del primo mattino.*

*Senti come piove? Piove tra le dune  
giù, verso la riva e anche tra le cortecce ruvide dei pini  
piove sui cespugli, sulla lavanda e sulle foglie di menta  
ora racchiuse nei bicchieri, piove sui nostri volti divini  
oramai coperti dal muschio, piove sulle nostre mani  
distratte,  
sui sandaletti e sul lattice che la tua bocca schiude,  
piove sulle illusioni della vita e dell'amore che ieri  
ti ha illuso e oggi annerchia anche me, Nikita.*

## **Estasi (Sogno di morte)**

*Sto vivendo*

*ho dita che divergono  
e acqua stretta ai polsi,  
il rumore di un'onda lenta  
ha il suo effetto sull'ombelico...*

*Cosa succede? Sto vivendo,*

*e non esistono più le stagioni  
le scialuppe di salvataggio sono foglie  
né verdi, gialle o rosse*

*Vivo, pallido  
e sono solo, solo  
solo uno...  
ho occhi bianchi  
e una luce senza cui non potrei dormire.*

## **Colazione da Olliver**

*Hai il fuoco e l'aurora  
negli occhi,  
con essi un sospiro lento  
e la dolcezza di un caffè latte.*

*Chiamiamolo allora amore  
oppure cappuccino  
col topping al cioccolato  
e poco zucchero,  
che troppo dà nausea  
ed è solo mattino.*

*Alle cinque ti andrebbe un tè?*

## **Forse**

*Quant'è fredda questa estate  
fatta di fiumi conduttori e laghi,  
cigni che danzano sulla riva.*

*E mi segui o m'inseguì  
- è difficile capirlo -  
perché sto correndo forte e forse  
scappo, scappo e cado.*

*Tutto va verso il mare  
che non sembra arrivare e corriamo  
ancora una volta. Sono confuso  
e tu fai finta, forse  
di non raggiungermi mai.*



## **Mar Nero**

*Tutti quei granelli  
(senape)  
stuzzicano l'appetito,  
affogo in questo mare di sabbia  
che è caldo quanto raro.*

*E' estate nella mia baia,  
una pioggia leggera  
mi dà il benvenuto e sono già nero,  
un carbone rimasto a lungo  
nell'angolo del cammino,  
o magari uno scarabeo  
che affoga in una pozza d'acqua  
fresca, che distratto!*

*Ma che goduria!*

## **Mar Rosso**

*Preferisco esporre la pelle ai raggi  
ultravioletti, sono rosso, oggi  
un fuoco, ch  ho il cuore in fiamme:  
amo il vento, la sabbia  
(marrone)  
due complici perfetti  
e l'assenza dei cavi elettrici.*

*Potrei scrivere una poesia  
sul bagnasciuga, ma sarebbe scontato  
perch  non farlo allora nell'acqua  
nuotando come una rana  
goffa.*

*Ci penserebbero le onde  
a tutto il resto.*

## Summerlove

*Nascondiamo i granchi sotto la sabbia,  
hai guance rosse e dita bianche  
- due in bocca, due altrove -  
io sono in sciopero e anche le onde.*

*Tornerai a casa a piedi, hai piedi scalzi  
e il bruciore dell'asfalto, che male fa!  
(La Felicità)*

## **Stabilità alla Lyapunov**

*Le tazzine parlano di fondi di caffè  
e di un lavandino che l'acqua percorre  
in senso orario  
lenta, come questo rimuginare su un divano  
giallo. Parlavi  
di progetti futuri, tramonti settentrionali  
– Bologna, Torino o Milano –  
stretto al mio cuscino ed io a te  
come il letame sui copertoni di una monovolume  
il martedì dopo Pasqua e il tuo  
"L'anno prossimo rimaniamo a casa".*

*Qui c'è un lungo corridoio  
che non conosce meta, né s'allontana abbastanza  
come la zanzara, la punkabbestia che chiede  
cinquanta centesimi in via Libertini, la linea 27  
o l'edificazione di nuove chiese.*

*Quel divano è di fronte al lavello  
e mi provoca, come il cioccolato  
nel frigorifero a colazione  
o dopo cena una torta.*

*Finisce così: la faccio sporca.*

## **Primo bacio**

*Quel silenzio li aspettava  
(uno per primo)  
ed una mano girava larga  
tra la nuca e il poggiatesta.*

*Un secondo di sguardi e sorrisi  
(l'altro)  
prometteva una gola,  
ad una lingua.*

*Il resto necessita di una prima  
persona singolare,  
ricordi sfumati sul parabrezza  
sotto casa mia.*

## **Le catene di Markov**

*La tua dipendenza ha qualcosa di diverso  
del vuoto, sarà l'attesa o la ragione.*

*Tu legghi di bianco e di oro  
i lunghi capelli tra la polvere  
del mio letto.*

*Questo tetto ci abbraccia e tu  
mi ricordi le catene di Markov  
che pensano al futuro e dimenticano  
quel che è passato.*

## **Cockring**

*Agganciami  
nero, con le borchie  
ho pochi peli tra le cosce, oggi  
e il tuo anello  
che soffoca la coda.*

*Prendimi così  
maledetto e distrattamente  
come un calcio di un codardo,  
sono un randagio  
che scuote il collo nel guinzaglio.*

*M'incanti quando  
mi prendi così.*

## **Maldicenze sul numero 17**

*Scelgo di mettere da parte il buon senso  
e scompongo quel che capita in fattori  
guardando i primi con un occhio diverso  
che specie quando crescono confondono  
sé stessi, ma anche me.*

*Il 17 è un numero disgraziato, come un fulmine  
a ciel sereno, la perdita dell'ultimo treno  
un terno mancato, la radice di -1 al quadrato.  
Magari è nato di venerdì, dopo una triplice accoppiata  
di 2, insomma tante corna e un buonasera.*

*Mi dà davvero un gran fastidio fare i conti  
così lo scarterei, senza avere il tempo  
di pensare, ripensare sull'amore, la morale  
scappata per il giardino delle more  
che poi chiamerei fragole.*

*Un po' di panna manderà giù la pillola  
o un frutto acerbo caduto prima del previsto  
e per giunta sul mio viso, parliamo allora  
del più e del meno, poi ognuno va per conto proprio  
diviso per se stesso. Ti va del sesso?*



## Capelli e polvere

*Quant'è sporca questa stanza  
e mi piaci,  
hai capelli vagabondi sul pavimento  
ed io che ho perso la mia polvere  
non posso resistere  
a questo nero di cui ci ha colorato  
la nona ora.*

*Riesco ancora a sentirla  
raccolta dai tuoi rimpianti  
come una zingara  
da un amore occidentale.*

*Io ti amerei  
fosse per il vento,  
forse, ti amerei.*

## **Preliminari**

*C'è una carogna  
che ha piume in bocca e testicoli  
spremuti dalla coda,  
la bava è appena scesa per la gola  
e alle sue spalle un condor assieme.*

*Un déjà vu spegne i suoi occhi  
mentre l'ombra sfugge lontana ad oriente.*

*È una sera  
famelica.*

## **Il primo uomo su Marte**

*I punti rossi della ceretta  
disegnano sulla tua schiena nuove costellazioni:  
hai cieli di porpora e chiazze aliene  
che di sera mi donano  
un buon auspicio,  
un viaggio nei miei spazi.*

## **È (Indifferenza)**

*La mia pelle è lisa e la delusione lieve,  
come la neve  
chilometri  
sopra il mare.*

## **Agosto**

*Il mosto brucia le nostre narici,  
stasera undici baci, quattro chiacchiere  
e due amici: siamo uomini  
o qualcosa che ce lo fa credere.*

## **Spazio delle fasi**

*I raggi della lampada  
– quella che mi portasti dall'Ikea –  
convergono nell'angolo  
quando parli  
di pantaloni slacciati  
e di noi due a far l'amore.*

*Io sono in orbita.*

*Non sono una persona normale  
ma tu insegui  
questo mio blackout  
che non ha presa  
ma spine, ciabatte  
pantaloncini o infradito.*

*Fallo ora, avvolgi l'orbita  
che butta la tua sorgente  
in questo mio pozzo  
dei desideri.*

## **Buongiorno (Express)**

*Il mattino è uno scatolone di ragione e frollini, un  
[cappuccino schiumato d'angoscia  
e il tuo buongiorno.*

## **Un nome e cognome**

*La mia attenzione nel seguire le curve della tua  
maglietta nera ha impiccato un fiume  
al ramo a cui aggrappo il mio ultimo sorriso,  
la sera. Ho sete, ma c'è quel che si vorrebbe  
e quel che si può fare. Ci sono prose  
che ci rimboccano le coperte e la poesia  
dei tuoi denti perfetti.*

*Ci saranno delle birre ai Navigli? Hai un nome  
e un cognome che dimentico in sogno,  
quando ascolto il fulmine di una fresca primavera.*



## **Negazione**

*Se non fosse tutto quanto così difficile  
non affogherei in una pozzanghera  
questo mio essere legato a te,  
è bianca la tua t-shirt  
e mi nega un abbraccio.*

## **Habitat**

*Questa notte non danzano le onde,  
guardano  
gli orsi si sono dati appuntamento al tramonto  
sul legno e io ci sguazzo  
senza lasciarmi afferrare.*

*Chissà se la natura aveva già pensato a tutto  
questo, chissà cosa penserà ora di noi  
scemi e ubriachi  
dei nostri amori a lunga distanza  
che ci tolgono le mani di dosso.*

## Immaginario collettivo di una pineta

*[Esempio di eventi stocasticamente indipendenti]*

*C'è Chanel, un faro lungo  
e la pineta:  
che tentazione.*

*C'è una canzone che canta di amori  
e Margarita  
e il mio mal di testa  
ché ho pensato troppo  
e troppo presto  
c'è la finanza, la dj  
è impaurita,  
c'è una tuta acetata  
e una vecchia piccola strega.*

*Oltre i cespugli  
una sega.*

## Grill

*L'effetto serra ci ha scaldato i cuori,  
la tua pelle ha pelle e squame,  
il tuo filetto è tra le mie mani:  
dimmi quanto sale vuoi  
amore, il grill non può più aspettare  
questa notte avrò molto  
molto lavoro da sbrigare.*

*Ho buche rettangolari nel giardino  
e le spie sui balconi dei vicini  
andranno in corto circuito nel vederti dorare,  
con il petto sulla mia faccia  
e le ossa sulla terrazza,  
la terrazza sul giardino  
e noi insieme all'inferno.*

*– Questa notte voglio vederti bruciare –*

## **L'anello del toro**

*Ho braccia troppo esili  
per afferrare il toro per le corna,  
ho solo un mantello rosso  
cucito di acciaio e dopobarba.*

*Potrei risultare volgare  
nello sventolare la bandiera.*

## **Sucameli (Fiori, non parolacce)**

*Siamo le Luci di un antico borgo  
– due chiacchiere svelte e stanche –  
una canzone canticchiata  
ad alta voce da un ubriaco  
e il profumo dei fiori succhiati di giallo  
che si confondo tuttora col suo vestito.*

*Siamo tutti lesbiche  
e macchie perse sul marmo,  
abbiamo la pelle sbiadita  
nel morso di un brano  
che suona ancora e pressappoco  
così...*

## **Fine**

*È passata la bella stagione:  
le mosche e le rondini c'hanno lasciato le penne  
dobbiamo farcene una ragione  
dobbiamo darci un contegno.*

*Quando verrai a cercarmi  
sarà passata la moda dei braccialetti colorati,  
quando verrai a baciarmi  
avrò piccoli denti e labbra di tramontana.*

## **Lei, barocca**

*Passeggio sul basolato  
di questa città che ha il sole  
in un fazzoletto stropicciato  
da una nuvola avana,  
come le scarpe nuove  
che scivolano un po'  
e lei, barocca  
ride di me.*

*Mi suggerisce una poesia  
nei cortili del centro  
mentre la vecchia  
s'è fermata ad ascoltare Tito  
nella piazza,  
è mezzogiorno e i piccioni  
hanno l'acquolina in bocca  
ma io ho lei  
che aspetta un'altra estate.*

*Stavolta partirò  
per trovare una fortuna rivestita  
di cemento,  
convinto che continuerà a sorridere  
anche senza di me  
come l'ubriaco col cane*



*in via Trinchese, che quel giorno  
mi chiederà un'ultima moneta.*

*Tornerò ancora scettico  
ad ascoltare i tre santi,  
duro come la pietra bianca  
o la cupeta delle bancarelle  
e lei saprà rammentarsi di me.*

## **In volo**

*Le mura mi hanno sporcato le labbra,  
si sta bene anche ad ovest  
si sta bene anche al nord  
con le scarpe nella pozzanghera, il sacchetto di plastica  
è stretto nella mia mano  
di bambino, mi drogo della tua acqua torbida,  
le vetrine colorate disegnano nuove costellazioni.*

*Sono in volo sul tuo cielo,  
sono solo sul tuo stelo e mi guardi  
come una nonna mai conosciuta.*

*Ci sono strade, binari e un signore biondo  
in centro alle sei. E tu non ci sei,  
tu rimani giù, rimani (tu).*

## **Mondo**

*Afferro il senso  
quando il sole è tiepido,  
tu sopporti la mia bava  
ingoiando il nostro cuscino.*

*Qui il giallo scorge tardi il suo buon auspicio,  
i gentili lamenti del centro  
non sono rondini, non sono merli  
ma viaggiatori stanchi.*

*E noi ci siamo,  
è il mondo.*